



Di rosso all'urbe imperiale
d'argento caricata in capo
delle lettere capitali C ed M.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Montanaro

Il nome del luogo deriva da *Vicus Montanarius*, posto o stazione di montani cioè pastori della Valle dell'Orco che portavano il bestiame a svernare sul luogo. Le prime attestazioni del nome risalgono al X secolo.

La storia

Dalle origini fino all'XI secolo Montanaro fu soggetto ai Marchesi d'Ivrea. A partire dall'XI-XII secolo passò sotto la giurisdizione religiosa e temporale dell'abbazia di Fruttuaria di San Benigno, fondata solennemente nel 1003 da Arduino, Re d'Italia. Prima di quest'epoca il paese consisteva in un aggregato abitativo di piccole dimensioni, tipico della prima epoca medievale.

Il borgo subì a lungo l'influenza della vicina e potente abbazia e solo nel 1318 l'Abate Oberto, concesse gli Statuti fissando oneri e responsabilità, privilegi e attribuzioni della comunità.

Nel 1433 molti dei territori fruttuariensi passarono sotto la protezione sabauda pur conservando all'abate una grande autonomia.

IL XVII secolo fu molto negativo per Montanaro: nel 1630 la peste richiese un ingente tributo di vite; nel 1641 un incendio distrusse il castello medioevale e la Parrocchiale di San Nicolao. Nel XVIII secolo i Savoia, che nel 1691 avevano confermato ai consiglieri della comunità gli Statuti, completarono l'acquisizione di tutte le terre abbaziali acquisendo il potere temporale, sottratto agli abati. Nel 1786 i montanaresi divennero ufficialmente cittadini sabaudi, mentre nell'800 il paese subì l'ingerenza francese, conclusasi con la caduta di Napoleone.

Dopo la disfatta dei francesi il paese passò nuovamente sotto la restituita abbazia di Fruttuaria fino al 1861, quando, aboliti gli ultimi vincoli feudali, Montanaro passò al Regno d'Italia.

I personaggi

Secondo Frola (1850-1929). Laureatosi giovanissimo in legge, ben presto a ricoprire incarichi amministrativi e politici. Nel 1882 fu eletto al Consiglio Provinciale, l'anno seguente Deputato. Sottosegretario al Tesoro nel 1891 e nel 1898, Frola divenne Ministro delle Poste e Telegrafi nel 1898. Rivestì un ruolo di primo piano anche nella vita politica ed amministrativa torinese. Eletto consigliere comunale nel 1903, Frola fu Sindaco di Torino dal 1905 al 1911.

Giovanni Silvestro (1860-1958) e **Oreste Silvestro** (1892-1917). Entrambi pittore, il padre Giovanni affrescò le volte

della cappella di San Grato a Montanaro, il figlio Oreste, allievo di Giacomo Grosso all'Accademia Albertina di Torino, morì nella Prima Guerra Mondiale.

Giovanni Cena (1870-1917). Scrittore e poeta, direttore della rivista *"Nuova Antologia"*. Profuse la sua opera filantropica fondando scuole nei territori dell'Agro Pontino. Ebbe anche una relazione con la famosa scrittrice Sibilla Aleramo.

Giuseppe Frola (1883-1917). Avvocato e appassionato della ricerca archivistica (scrise gli Statuti medievali delle Comunità Canavesane), fu anche Ispettore ai Monumenti per il circondario di Torino.

Gli edifici

Castello. Di origini medievali, il castello viene ricostruito nel XVI secolo dal Cardinal Bonifacio Ferrero che emette l'autorizzazione a battere moneta nella nota Torre della Zecca fino al 1582. L'edificio, con l'attuale pianta a L, è articolato su due piani fuori terra ed è circondato da torri di origine medievale. Venne ricostruito alla fine dell'800 su progetto di Camillo Boggio, incaricato da Secondo Frola.

Chiesa di Santa Marta. Edificio con una pianta biabsidata longitudinale, sede dell'antica Confraternita di Santa Marta e San Giovanni decollato, costruito tra il 1744 e il 1748, su progetto dell'architetto Bernardo Vittone.

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Nicolao. Costruita su progetto dell'ingegner Carlo Morello (1644-1649), venne ampliata dall'architetto Bernardo Vittone (1757-1765). Nel 1772 è stato realizzato il campanile ad opera dell'architetto Mario Ludovico Quarini (su progetto di Bernardo Vittone). La torre campanaria è alta circa 47 metri e dotata di una originale scala interna elicoidale.

La chiesa è a croce latina con un'unica navata centrale ai cui lati sono disposti sei altari sormontati alcuni da opere ottocentesche di pittori locali, altri da pregevoli pale antiche, una delle quali

attribuita al pittore Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo. Altri due altari sono collocati alle testate del transetto, mentre l'altare maggiore, disegnato dal Vittone, ha come sfondo una pala ovale opera di Ignazio Nepote. Di grande pregio e importanza è anche l'organo ottocentesco e gli arredi lignei della sacrestia, firmati nuovamente dal Vittone.

Chiesa di Santa Maria di Loreto. La chiesa edificata tra il 1680 e il 1684 su disegno dell'architetto Guarino Guarini, presenta una pianta composta creata dall'intersezione di un edificio esagonale con un edificio ottagonale. All'interno è ospitata la statua della Madonna nera, oggetto di venerazione locale.

Chiesa di Santa Maria d'Isola. Di origine romanica, la chiesa, antica Parrocchiale di Montanaro, ha subito rimaneggiamenti seicenteschi. Si presenta con una semplice struttura caratterizzata da una navata unica terminante in un'abside semicircolare. Il campanile, restaurato nel 1921, conserva un rivestimento laterizio a vista.

Palazzo Bricha. Attuale sede del Municipio, realizzato su progetto degli architetti Bernardo Vittone e Mario Ludovico Quarini (seconda metà del XVIII secolo), conserva all'interno affreschi dei fratelli Andrea e Giovanni Ponchia.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Montanaro proposta di itinerario alla scoperta del paese e delle sue bellezze*, Mulatiero, Agliè, 1999.

AA.VV., *Lettere dal fronte 1915-1918: i Caduti montanaresi nella Grande Guerra*, a cura di T. Tabbia Plomteux, Comune di Montanaro, Montanaro, 2007.

ANPI MONTANARO, *I giorni della libertà. Montanaro nella Resistenza attraverso i giorni dell'insurrezione*, SEA 80 srl, Roma, 1981.

BATTAGLIO M., *L'ultimo Vittone: il campanile di Montanaro, nuovi rilievi e fonti d'archivio*, Litoart, Torino, 2000.

BRETTO P., *La Resistenza in Montanaro e dintorni*, Montanaro, 1971.

DONDANA A., *Memorie storiche di Montanaro*, Piero Gribaudi, Torino, 1973 (riproduzione dell'edizione originale Tipografia Eredi Botta, Torino, 1884 TA).

PONCHIA G., *Montanaro nella storia dell'abbazia di Fruttuaria*, Ivrea, Bolognino, 1971.

PONCHIA G., *Sulle allée tra le "bealère"*, Montanaro, 1970.

PONCHIA G., *Armonie nei secoli: la musica profana*, Montanaro, 1973.

PONCHIA G., *Armonie nei secoli: musica teatro cinema*, Montanaro, 1978.

SINI COPPA LANZILLO G., *Montanaro: percorsi culturali*, Michele Oliveri, Montanaro, 1998.



Montanaro

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
1318

Abitanti inizio '900
4762

Abitanti
5456

Superficie territoriale
20,81 kmq

Altitudine s.l.m.
209 m

Biblioteca comunale
"Guido Gozzano"
Via Caviglietti, 2
Tel. 011 9192634

biblioteca@comunemontanaro.it

Museo "Giovanni Cena"
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale

Via Matteotti 13
Cap 10017
Tel. 011 9160102
Fax 011 9193035

segreteria@comunemontanaro.it
www.comune.montanaro.to.it